

URBINO

CHIESA DEI PADRI DI SAN GIROLAMO



Pier Leone Ghezzi
Le sante Paola e Eustochio
olio su tela, cm 255 x 170



Pier Leone Ghezzi
Il beato Pietro da Pisa
olio su tela, cm 250 x 170

I due dipinti ornano la chiesa conventuale di San Girolamo, la cui origine è legata al beato Pietro Gambacorta, fondatore della Congregazione. Entrambe le opere, probabilmente dovute alla committenza del cardinale Annibale Albani, sono collegate alla dedicazione della chiesa: la prima raffigura infatti il beato Pietro secondo l'iconografia tradizionale. La seconda presenta santa Paola con la figlia Eustochia, entrambe discepole di san Girolamo. I due dipinti vennero eseguiti da Pier Leone Ghezzi intorno agli anni 1725-30.

GALLERIA NAZIONALE DELLE MARCHE, DEPOSITI



Pier Leone Ghezzi
Clemente XI al capezzale di un moribondo
olio su tela, cm 172,5 x 245,5

Pier Leone Ghezzi
Clemente XI distribuisce l'Eucarestia in Laterano
olio su tela, cm 185 x 253





Pier Leone Ghezzi
Clemente XI consacra un vescovo
olio su tela, cm 178,5 x 253

Pier Leone Ghezzi
Pubblica udienza di Clemente XI
olio su tela, cm 175 x 247



Pier Leone Ghezzi
Clemente XI celebra una funzione in San Pietro
olio su tela, cm 178,5 x 253

Pier Leone Ghezzi
Clemente XI segue la processione in piazza San Pietro
olio su tela, cm 177 x 248



Le sei tele vennero eseguite da Pier Leone Ghezzi nell'ambito delle numerose committenze assegnategli dal papa Clemente XI. Inizialmente destinate al Palazzo di Castelgandolfo, vennero invece inviate a Urbino, città natale del pontefice, dove si trovano tuttora, conservate presso i depositi della Galleria Nazionale delle Marche. I dipinti, realizzati intorno al 1715, sono un precoce esempio della pittura celebrativa e documentaria che avrebbe avuto vasta diffusione nei decenni successivi e offrono al Ghezzi la possibilità di esternare le sue grandissime qualità di ritrattista e di fine e acuto osservatore della realtà. Particolare attenzione il Ghezzi dedica ai dettagli dell'abbigliamento, riproducendo con tecnica raffinatissima sete, trine e velluti e definendo ogni particolare della moda, soprattutto femminile, negli anni di passaggio tra fine Seicento e inizio Settecento.

ORATORIO DI SAN GIUSEPPE



Pier Leone Ghezzi
Ritratto del cardinale Annibale Albani
olio su tela, cm 72 x 59

Il ritratto è probabilmente una prima versione di quello, firmato da Pier Leone Ghezzi, della collezione Castelbarco-Albani la cui estrema semplicità iconografica determina la nuova impostazione di questo genere di pittura, rispetto alla complessità dei modelli tardo seicenteschi.

CHIESA DI SAN FRANCESCO, CAPPELLA ALBANI



Giuseppe Ghezzi
San Giovanni e san Pietro
olio su tela, cm 156 x 102

Il dipinto si trovava sull'altare della cappella Albani, cosa che ne conferma la committenza da parte dell'importante famiglia urbinata, di cui è noto lo stretto legame con Giuseppe Ghezzi e poi col figlio Pier Leone. La scena presenta i santi Giovanni e Pietro in un oscuro paesaggio classicamente connotato dal sarcofago posto sulla sinistra, in cui la semplicità iconografica e la levigatezza della materia pittorica coincidono con gli ideali accademici in linea con la formazione erudita dell'artista.

